

L'archeologia come motore di sviluppo economico territoriale

Il progetto VILLA ROMANA DI FARAGOLA E PARCO DEL SERPENTE, finanziato con €1.600.000 dal FSC 2007/2013, se non avesse subito il brusco arresto dovuto ad un incendio distruttivo, avrebbe prodotto uno sviluppo del turismo locale, traducendosi in un volano economico di cui anche la popolazione residente avrebbe potuto beneficiarne, rispondendo perfettamente agli obiettivi per cui il finanziamento era stato elargito. Tanto emerge anche dal Piano Strategico del Turismo 2016/2025 - Puglia365

(<http://www.puglia365.it/wp-content/uploads/2017/02/Piano-Strategico-del-Turismo-Puglia365.pdf>)

I dati disponibili sul sito di Open Coesione (<http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1pufc4100171/>)

ci confermano che il progetto, in previsione di un'ulteriore revisione delle strutture di ricerca già presenti e della creazione di uno stabile destinato ai laboratori didattici in un periodo compreso tra il 14 novembre 2016 e il 29 marzo 2018, non ha avuto stati di avanzamento, come da grafico 1.

Allora, tutto è perduto?

Non sono di questa idea i rappresentanti delle Istituzioni interessate al progetto, primo tra tutti il Prof. Giuliano Volpe, presidente del MiBACT, che, in occasione dell'evento pubblico "Faragola: dati in azione", organizzato ad Ascoli Satriano, nell'ambito della settimana dell'Amministrazione aperta, ha auspicato una ripresa imminente dei lavori attraverso l'utilizzo dei fondi già stanziati e di altri finanziamenti derivanti da altre fonti.

Si avverte un rinnovato interesse nei confronti del progetto, anche da parte degli stessi cittadini che, in occasione dell'evento di Open Data Day, hanno scoperto quanto sia importante avere accesso ai dati per capire quale impatto possano avere i finanziamenti pubblici sul territorio in termini di sviluppo economico e culturale.

Si aprono nuove strade riguardo il destino di Faragola?

La risposta sembrerebbe essere sì, anche alla luce della ricerca effettuata, in collaborazione con l'esperto in statistica economica Prof. Italo Scrocchia, analizzando i dati contenuti nel rapporto di Coesione Territoriale di Giovanni Anania, Professore Ordinario del Dipartimento Economia, Statistica e Finanza dell'Università della Calabria (<http://www.ecostat.unical.it/anania/Tenuta/>)

Il comune di Ascoli Satriano (fascia economica 6) si inserisce in un quadro svantaggiato dal punto di vista economico, rispetto alle condizioni economiche della Capitanata (fascia economica 5.75), come da grafici 2,3,4.

Leggendo più accuratamente il materiale statistico a disposizione, notiamo che un indicatore di indubbio segnale di sviluppo del territorio è quello del consumo di energia elettrica per utente.

Esso, infatti, ci lascia supporre che lo scarso uso di grandi quantità di elettricità sia indicativo di un insufficiente sviluppo imprenditoriale con ripercussioni sul livello occupazionale.

Ascoli Satriano è un piccolo comune di un'area geografica caratterizzata da un livello di coesione e di convergenza economica ancora lontani dai parametri europei e soprattutto un centro abitato il cui settore industriale non ha, al momento, grandi possibilità di sviluppo; persino il settore agricolo, che ne regge l'economia, presenta livelli di arretratezza non facendo uso di tecnologia d'avanguardia.

Una strada percorribile nel breve periodo è data dalla capitalizzazione e dal finanziamento del settore terziario, importante per lo sviluppo dell'area. Il finanziamento per incentivare la rinascita del sito archeologico di Faragola può, nel breve termine, portare ad una ricaduta economica per l'amministrazione locale e i suoi cittadini? Se sì, in che misura?

Abbiamo a tal proposito ipotizzato un modello matematico-statistico, basato sulle formule di produzione di Cobb-Douglas, con i dati a disposizione, per misurare l'impatto che potrebbe avere il finanziamento per la ricostruzione dell'area di Faragola sullo sviluppo del comune.

Il ciclo dei finanziamenti, nell'ambito dei progetti comunitari della coesione, destinato alle regioni italiane con parametri economici di sviluppo ancora al di sotto della media europea, è un'importante occasione di progresso territoriale. Se dovesse essere confermato per un periodo

non più lungo di due anni, il finanziamento di quasi due milioni di euro destinato a Faragola produrrebbe una crescita del terziario, consequenziale all'attivazione di tutti quei servizi turistici (alloggi, ristorazione, attrazioni cittadine) indispensabili per rendere il sito fruibile al pubblico.

Ciò porterebbe ad un aumento dei consumi elettrici e del reddito pro-capite del 3,11% che andrebbero a coprire gli investimenti del comune, garantendo un ritorno economico per i cittadini e per il territorio.

È, altresì, indispensabile che le istituzioni siano costanti nel salvaguardare progetti di tale rilevanza per preservare nel tempo la fruibilità delle stesse, rendendole realtà consolidate da inglobare nell'identità culturale del territorio.